



## COMUNICATO STAMPA

**Trieste, 08 ottobre 2024** - A pochi giorni dalla conferma da parte dei vertici della Flex della conclusione, a fine 2024, del contratto in essere con Nokia (ad oggi di gran lunga il principale riferimento nel portafoglio clienti dello stabilimento triestino) e dopo le rassicurazioni del management della Flex in merito alla tenuta occupazionale dell'attuale organico in forza a Trieste, registriamo la prima riduzione di personale relativa alla filiera degli appalti presenti all'interno dell'azienda.

La Work Service Trieste, che con contratto d'appalto impegnava 14 propri dipendenti nello stabilimento della Flex, ha visto cessare il proprio contratto alla scadenza dello scorso 30 settembre, senza che ad oggi vi sia stato un subentro da parte di altra impresa appaltatrice.

I lavoratori impiegati in appalto a vario titolo nello stabilimento della Flex, con mansioni afferenti al confezionamento, imballaggio e stoccaggio della merce, hanno ricevuto formale comunicazione di licenziamento dalla Work Service in quanto, come comunicato alle Organizzazioni Sindacali di categoria, l'azienda non è in grado di ricollocare tali lavoratori all'interno del proprio organico.

Purtroppo, sono state dunque confermate le nostre preoccupazioni per la tenuta dell'occupazione della Flex, in quanto ad oggi i prospetti di diversificazione per l'acquisizione di nuovi clienti non garantiscono in alcun modo l'impiego dei 200 lavoratori diretti attualmente in forza, ed espongono al rischio occupazionale i lavoratori presenti nella filiera degli appalti (come nel caso della Work Service), come al solito esposti prima degli altri dal punto di vista del rischio occupazionale.

Il nostro impegno è quello di avviare fin da subito tutti i percorsi istituzionali e sindacali propedeutici alla tenuta occupazionale in un territorio ormai esposto da tempo al rischio della deindustrializzazione, nonché all'inserimento della Flex fra le aziende da preservare e tutelare a livello nazionale, in quanto parte della cosiddetta filiera strategica del digitale. Impegno congiunto e auspicabilmente unitario: a nostro avviso va attivato un percorso di mobilitazione dei lavoratori per la difesa del proprio posto di lavoro, che coinvolgerà anche la cittadinanza, per salvaguardare la manifattura triestina e in particolare, come nel caso della Flex, quella a maggior valore aggiunto, attraverso la creazione di percorsi propedeutici alla ricollocazione dei lavoratori che hanno perso il proprio impiego.

Per la Filt CGIL  
Stefano Mauro

Per la Fiom CGIL  
Marco Relli